- 76ª Assemblea AVIS Comunale
- L'AVIS nello sport e nelle aziende

- La donazione Multicomponent

n. 1 gennaio/aprile 2003 • ANNO XI

AVIS & MILANO

Periodico quadrimestrale – Editore: AVIS Comunale Milano – N. reg. al Tribunale di Milano 434 del 9/10/93 – Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano

Sommario

pag. 3 Pace, pace, pace

4 76ª Assemblea dell'AVIS Comunale di Milano

8 I multi-vantaggi della donazione Multicomponent

9 Vipers campioni di solidarietà

10 Verso l'impegno sociale delle aziende

11 Campagna Esprinet: «Hai abbastanza sangue nelle vene?»

12 Gruppo aziendale a Niguarda?

13 Nasce il Gruppo Ospedale Galeazzi

14 A Bellagio i donatori son tornati!

15 Premio "Angelo dell'anno"

17 News

21 Rassegna stampa

22 Calendario delle raccolte

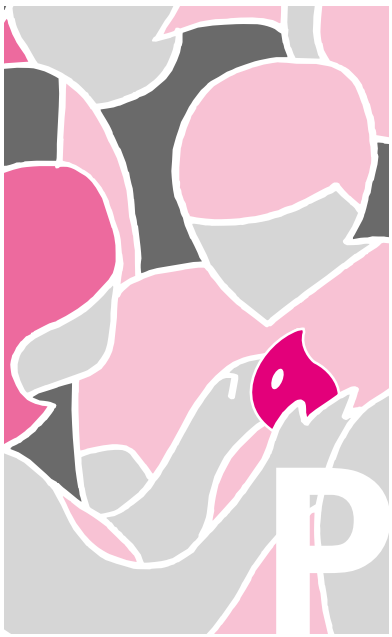
« Donate il sangue senza alcun timore! Fa bene a voi e salvate la vita agli altri. »

I Vipers di Milano

Campioni d'Italia
2001-2002
2002-2003

AVIS

In copertina:
I Vipers festeggiano la vittoria del Campionato



PACE, PACE, PACE

di Sergio Casartelli

Cos'è oggi? Infatuazione di un momento. Astrazione di un sentimento. Schieramento? Retorica annunciata e condivisa. La pace è molto di più: è un diritto di ogni uomo, un'esigenza sociale, è educazione. Deve crescere nel cuore, non solo nella mente, deve essere vissuta, testimoniata, anche poco e male, in ogni momento e in ogni rapporto. È un percorso difficile quando incarnata in noi stessi, sotto la nostra pelle.

Troppo spesso ci siamo accontentati, ci siamo convinti o lasciati convincere da un'educazione che distingue la categoria del diritto da quella del dovere. Il primo da esigere sempre, il secondo da svolgere a discrezione e comunque infarcito di "se", "ma", "però". Un'educazione che usa temi differenti per reclamare il diritto, lo urla; mentre lo sussurra, quando addirittura non resta in assordante silenzio, per dichiarare il proprio dovere. Un'educazione che adotta tempi differenti di apprendimento: veloci nel reclamare il diritto, tremendamente lenti nel sostenere il dovere. E poi l'accento sul diritto posto prioritariamente per se stessi, per la propria categoria: uomini/donne, ricchi/poveri, potenti/deboli…
Troppo spesso, molto spesso ci siamo accontentati così, ma grazie a Dio non sempre e non tutti!
AVIS non ha propri modelli di pace, non ha slogan, non propone un proprio corteo. Il donatore di sangue espone la stessa bandiera, prega con lo stesso vescovo, manifesta confuso con gli altri.
In IRAQ occorrerà purtroppo molto sangue. Per la guerra in IRAQ non ci sarà bisogno di AVIS e dei donatori di sangue milanesi. C'è bisogno qui, a Milano e continuerà a esserci.
Non è facile trasferire alla comunità questo impegno alla solidarietà e, soprattutto, rinnovarlo di generazione in generazione. È difficile, come la pace, perché parliamo di solidarietà tra uomini, parliamo di salvare la vita umana, parliamo di un altro anonimo uomo/donna, ricco/povero, potente/debole. Parliamo di reciprocità, volontaria, gratuita. E allora diventa difficile giustificare Milano che, dopo 75 anni di messaggio di solidarietà trasfusionale, non ha ancora raggiunto l'autosufficienza. Risulta impossibile giustificare l'Italia che, dopo 75 anni, conta solo la metà dei donatori di sangue e plasma necessari. Diventa incredibile pensare che per l'Italia sarebbe sufficiente che solo il 5% della popolazione donasse sangue e constatare che, in realtà, la disponibilità è del 2,2%. Diventa scandalo sapere che il 60% di tutto il sangue raccolto nel mondo è consumato dal solo 17% della popolazione mondiale. E noi, paese sviluppato, per la differenza tra il 5 e il 2,3% attingiamo da lì.
Perché sulla solidarietà alla vita non ribaltiamo le nostre categorie, le nostre logiche?
Non più "ci penso", "sarebbe giusto"; piuttosto, se sono per la vita, per la pace, qual è il motivo per cui coscientemente mi rifiuto?
Rifiuto la donazione di sangue, rifiuto la donazione di organi, rifiuto la vita all'altro, perché non scelgo concretamente la pace, quella che mi impegna personalmente. Mi limito a concedere l'immagine. È questo il motivo dell'invito a una riflessione personale per un contributo alla crescita della solidarietà reale, vissuta tra noi e pronta a sostenere qualsiasi valore nel mondo intero. Iniziando con un gesto di cuore, la donazione di sangue. Non impegniamoci solo sull'immagine della pace, costruiamola nei gesti quotidiani!

(*lettera inviata ai media da Sergio Casartelli il 3 aprile 2003*)

76ª Assemblea dell'AVIS Comunale di Milano

PRESENTATI A MILANO IL 15 MARZO NELL'AULA MAGNA DELL'OSPEDALE NIGUARDA I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 2002 E I PROGETTI PER IL 2003. DI SEGUITO I PASSAGGI SALIENTI DELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE.

L'assemblea del 2002 segnava **"la fine di un mandato triennale, pieno di preoccupazioni, di progettualità e di lavoro ma alla fine di grande soddisfazione e gioia"**; diceva anche che **"quella fase non si sarebbe esaurita ma assomigliava a un grande cantiere con zone già costruite e abitate, altre da ultimare, altre all'inizio, altre solo pensate e non ancora progettate"**.
Bene, l'anno 2002 ha poi confermato tutte queste cose. È stato un anno particolarmente vissuto, degno del nostro 75° anno di fondazione. Nel 2002 abbiamo fatto la nostra parte, tutti voi donatori avete fatto la vostra parte.

Anno	Donazioni
2001	16.911
2002	18.233
	+ 1.322
	+ 7,8%

Donazioni 2002: + 7,8%

Abbiamo iniziato nel 2001 con + 40 donazioni rispetto al 2000, nonostante la chiusura del Centro di via Livigno a ottobre e la diminuzione dei donatori, ma nel 2002 l'incremento è balzato al 7,8% (da 16.911 donazioni nel 2001 a 18.233 nel 2002), risultato evidente del nostro fare.

Le raccolte sul territorio

Dove abbiamo ottenuto questo incremento?
Tra gli obiettivi per il 2002 c'erano:
- riprogettazione dell'Unità di raccolta della Sede di Lambrate
- consolidamento del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Niguarda
- avvio della nuova Unità Mobile BAOBAB
- sviluppo delle raccolte sul territorio.

Questi i risultati conseguiti nel 2002:

- **Centro Raccolta Fisso extra Ospedale (Murialdo)**
  + 257 unità + 70,8 %
- **Raccolte presso aziende**
  + 573 unità + 77,6 %
- **Raccolte mobili sul territorio cittadino**
  + 154 unità + 42,8 %
- **Raccolte unità mobile BAOBAB**
  + 585 unità + 100 %
- **Raccolte presso AVIS Bellagio**
  + 168 unità + 62,6 %

TOTALE + 1.737 unità

Come vedete le raccolte sul territorio superano l'incremento complessivo delle 1.322 unità, ma la differenza è servita a colmare le perdite della Sede di Lambrate, dell'Ospedale di Niguarda e della chiusura di via Livigno. Questi importanti risultati confermano la validità dell'indirizzo che stiamo perseguendo:

① **i donatori si trovano "sotto casa", nelle loro comunità di vita.** Non è invitandoli in ospedale che si generano i grandi numeri, che si educano le nuove leve;
② **la politica per la raccolta di sangue ha urgenza di una revisione.** Mentre da un lato si vuole ridurre l'ospedalizzazione solo alla fase acuta della malattia e si pensa a strutture di accoglienza distaccate per le lunghe degenze e la riabilitazione, dall'altra qualcuno ancora sostiene che la donazione di sangue andrebbe fatta solo negli ospedali.

La situazione economica

Lo scorso anno dicevamo **"di aver instaurato un trend virtuoso e un modello di gestione che, salvo eventi catastrofici, permetterà tranquillità economica…"**.
Ed ecco puntuale la conferma nel 2002.
Siamo così pronti ad affrontare i problemi e le spese del 2003:

- mancato introito dell'affitto dei locali che l'ospedale occupava per la quasi totalità (affitti e contributi per le spese di un importo in vecchie lire di circa mezzo miliardo!)
- recupero parti dello stabile non ristrutturate nel 1990: magazzini, cortile, centrale caldaia, nuova sala accettazione e attesa
- riprogettazione dell'ingresso se nuovi e svariati utenti entreranno nello stabile per locazione dei locali
- acquisizione centralino telefonico
- nuovo impianto riscaldamento
- nuovo impianto aria climatizzata nell'area riservata ai donatori
- ricambio graduale automezzi vetusti e non ecologici.

A.A.A.
COLLABORATORI CERCASI
AVIS chiede la disponibilità dei donatori a collaborare ai vari progetti di promozione

15 MARZO 2003

Riorganizzazione

Nel 2002 abbiamo affrontato il problema della riorganizzazione della raccolta, con la chiusura via Livigno e la gestione diretta AVIS del Centro di Lambrate. Inoltre si è passati dal sistema informativo dei donatori gestito storicamente da AVIS a quello gestito dall'Ospedale di Niguarda (Emonet). Questo passaggio ha comportato non pochi problemi, tra l'altro non ancora del tutto risolti, soprattutto nella gestione della chiamata del donatore.
Nel 2002 abbiamo anche istituito un servizio dietetico a supporto dei donatori attivi; abbiamo aumentato di una giornata l'attività del Centro Murialdo dove si stanno impegnando moltissimo i collaboratori della zona DMTE S. Paolo e, infine, abbiamo inserito nell'équipe un nuovo medico per migliorare il servizio della Sede ma anche per un'attenzione mirata al recupero dei donatori sospesi.

Le aziende che aiutano l'AVIS:

IL SALUMIFICIO CERIANI
per il terzo anno consecutivo offre il ristoro post donazione dei donatori

INTEL
ha fornito 3 nuovi computer

OMNITEL
sostiene il costo di invio degli SMS ai donatori

BORSANI COMUNICAZIONE
da novembre 2002 collabora in modo gratuito alla comunicazione.

Altri contatti sono in corso con l'obiettivo di far sostenere tutti i costi della vita AVIS ad aziende che intendano collaborare con il sociale.

Promozione a 360°

La gran mole di attività svolta nel 2002 non si è limitata alla raccolta, alla riorganizzazione della parte produttiva, alla sistemazione del bilancio. Il grande risultato di AVIS Milano è da individuare nello sforzo a trasmettere ai milanesi, e non solo a loro, vista la visibilità di Milano, la cultura della donazione. Un ex Consigliere il 5 febbraio 2002 in Consiglio dichiarava: **"Accuso l'attuale dirigenza di aver pensato più al lato economico e alle raccolte che non ad amalgamare i soci e fare politica associativa"** e nella relazione dell'Assemblea 2002 rispondevo: **"Le spese associative sono ridotte a valori infinitesimali senza nulla togliere al donatore, alle attività di comunicazione e proselitismo".**

⦿ Qui avete ampia dimostrazione della febbrile attività del 2002:

- sensibilizzazione dei medici di base
- relatori nel mondo universitario e in quello delle aziende, una novità assoluta come richiamo al sociale da parte di AVIS
- abbinamento del logo AVIS e del messaggio sociale nei momenti di aggregazione sportiva alla Milanochepedala, alla Pedalata Azzurra, presso l'Amatori Rugby Milano, al Derby del Cuore
- il sito web e il giornale AVIS&Milano ricevono entrambi grande attenzione e complimenti per la qualità del prodotto e i contenuti
- realizzazione del logo per il 75°
- campagna estiva Omnitel con Megan Gale
- messaggio "Dona sangue e salva una vita" su 10 milioni di biglietti ATM da ottobre
- fetta di torta offerta in zona Duomo dalla Cooperativa Italiana Ristorazione per il 75° di AVIS
- cartoline natalizie AVIS acquistate e inviate da 3 aziende (Assintel, Mitel e Toshiba)
- segnalibro AVIS
- confezione natalizia dei libri in due punti vendita Mondadori con segnalibro AVIS
- seconda campagna regionale AVIS "Il dono più prezioso"
- iniziativa regionale nelle scuole superiori (4° e 5° anno)
- prima giornata di promozione alla donazione con AVIS Provinciale
- partita di calcio Giornalisti RAI - Giovani AVIS
- striscioni all'ARENA e a S. SIRO
- messaggio donazionale sul tabellone elettronico allo stadio di San Siro (Derby del Cuore).

⦿ Sulle iniziative legate alla ricorrenza del 75° l'anno scorso dicevamo **"… la ricorrenza del 75° si svilupperà per tutto un anno"** e infatti:

- tre giorni all'Arena a maggio con l'Amatory Rugby Milano
- gite per i donatori
- udienza dal Santo Padre a settembre
- spettacolo *Jesus Christ Superstar* al Teatro Strehler a ottobre
- serata di gala a ottobre
- festa del donatore al Teatro Strehler
- sottoscrizione a premi per il 75° anniversario AVIS.
- continua promozione sui media con decine di passaggi televisivi, di presenze sui giornali e alle radio.

Continueremo il 2003 su questa strada, svariate iniziative verranno riproposte e migliorate, altre se ne aggiungeranno di nuove, nello sport, nelle aziende, nel tessuto milanese.

A fianco di altra solidarietà

L'anno scorso dicevamo anche "**abbiamo considerato necessario diventare promotori di altra solidarietà e altro volontariato…**" e infatti nel 2002:

- abbiamo affiancato con il nostro Centro Mobile la Lega Italiana dei Tumori nelle visite di prevenzione oncologica in piazza della Scala
- abbiamo lanciato l'iniziativa del 1/2 euro con l'AVIS di Roma e con l'adesione di moltissime AVIS della Provincia di Milano
- destineremo parte dell'incasso della sottoscrizione a premi del 75° alle Sezioni AVIS terremotate del Molise
- abbiamo contribuito con il nostro Centro Mobile alla rinascita della sezione AVIS Bellagio (da 22 donazioni nel 1999 presso gli ospedali di Como alle 278 a fine 2002; dagli 88 soci "superstiti" agli attuali 203)
- abbiamo dato il nostro sostegno alle associazioni che promuovono la donazione di organi.

Ringraziamenti

Ringrazio tutti coloro che hanno permesso di realizzare il "desiderio" del 2002:

- donatori
- soci collaboratori
- personale medico e tecnico che si è dimostrato un'équipe fantastica, orgogliosa del proprio lavoro e dell'appartenenza all'Associazione
- il personale a supporto dell'attività
- tutti gli amici, le aziende e le istituzioni che hanno creduto in AVIS Milano. Una realtà emerge sopra tutte e mi sento di doverla ricordare: è l'ATM.
- Infine l'AVIS Provinciale che ha sostenuto concretamente le nostre iniziative, con la collaborazione fattiva delle persone, in particolare del Gruppo Giovani.

Gli obiettivi per il 2003

Il nostro obiettivo per il 2003 è un aumento delle raccolte del 10% sul valore 2002, con un ulteriore incremento del numero complessivo grazie ai doppi prodotti ottenuti dalla donazione Multicomponent (*vedi pag. 8*).

Attenzione però. Questi risultati si raggiungono solo con grandi sforzi e grande collaborazione da parte di tutti i Consiglieri, i responsabili e i collaboratori delle Delegazioni e dei Gruppi aziendali, ma anche e soprattutto con la disponibilità di tutti i volontari soci dell'AVIS.

Noi oggi parliamo di obiettivi di incremento ma nei primi due mesi del 2003 abbiamo perso in realtà ben 618 unità rispetto ai primi due mesi del 2002.

Influenze, allergie da smog, blocchi stradali, ma non solo: la collaborazione ai progetti di promozione sul territorio scarseggia, è limitata a poche persone, occorre che ci diamo tutti "una mossa" perché i pochi poi si stancano, non ce la fanno.

Da parte sua la presidenza continuerà a sostenere il messaggio della donazione in ogni dove, in ogni occasione.

DONAZIONI 1° TRIMESTRE 2003
– 732 unità raccolte
– 14,2 %

NON ASPETTARE LA CHIAMATA, VIENI A DONARE!

Continua la difficoltà di chiamata dei donatori a causa del trasferimento degli archivi nel nuovo sistema informativo dell'Ospedale Niguarda. **Vieni allora spontaneamente all'AVIS senza aspettare la consueta chiamata!**

Prenota la donazione del giovedì sera (17.30-19.30) presso la Sede AVIS

CHIAMA I NUMERI
02 23 64 060 / 02 23 64 068
02 70 60 253

Non aspetti, non fai tardi in ufficio, recuperi la sera! Non tutti, soprattutto se liberi professionisti, riescono a prendersi la giornata di riposo!

I multi-vantaggi della Multicomponent

Doppia unità di globuli rossi; doppia unità piastrinica; doppi componenti raccolti dal medesimo donatore e un doppio vantaggio per chi riceve e chi dona. È il valore aggiunto della multicomponent (MCC).

La Multicomponent è una nuova metodica di donazione che permette di raccogliere da un singolo individuo più emocomponenti, già separati e di elevata qualità. I separatori per la MCC sono simili a quelli impiegati per la plasmaferesi e la citoaferesi ma tecnologicamente più avanzati, in grado di centrifugare il sangue e raccogliere gli emocomponenti desiderati (globuli rossi, piastrine, plasma) nelle quantità ottimali conformemente agli standard qualitativi previsti dalla legislazione vigente.

- **I vantaggi sono dunque evidenti in termini di qualità dei prodotti e di incremento della produttività,** requisiti sempre più richiesti dai clinici alle prese con operazioni chirurgiche e malattie del sangue complesse. Con una sola donazione MCC, ad esempio, è già disponibile un'unità terapeutica, mentre con le donazioni tradizionali servono 6 donatori per avere un'unità di piastrine e 3 donatori per un'unità di plasma.
- **Ma i vantaggi riguardano anche il donatore, che può personalizzare la donazione** selezionando la procedura MCC più adatta alle proprie caratteristiche ematologiche, biochimiche, cliniche e psicologiche. Inoltre la MCC è una procedura con livelli di sicurezza altissimi. Le possibili reazioni avverse sono sovrapponibili a quelle di una plasmaferesi e citoaferesi poiché i separatori per la MCC compensano automaticamente i fluidi corporei sottratti con l'infusione di soluzione fisiologica. In particolare, sono stati rilevati solo 6 casi di pre-svenimento su 1000 donazioni.

Le possibilità di raccolta sono multiple ma, per legge, non possono essere prelevati più di 2 emocomponenti per volta.
Presso l'AVIS di Lambrate vengono effettuate le seguenti tipologie di donazione MCC:

- doppia unità di globuli rossi concentrati (durata 30 min. circa)
- globuli rossi concentrati + concentrato piastrinico (90 min. circa)
- globuli rossi concentrati + plasma (45 min. circa)
- concentrato piastrinico + plasma (75 min. circa)
- doppio concentrato piastrinico (90 min. circa)

La donazione MCC si effettua con l'impiego di un ago singolo e di un circuito sterile monouso.

Le macchine della Multicomponent sono disponibili presso la Sede AVIS di Lambrate.
Tutti i donatori sono invitati a provarla!
Si consiglia la prenotazione perché sono solo tre!

Il Servizio Trasfusionale (SIT) di Niguarda e l'AVIS di Lambrate sono stati tra i primi a credere in questa metodica e ad aver messo a punto un protocollo operativo che è diventato lo standard per uno studio multicentrico che si sta svolgendo in numerosi ospedali italiani – commenta il Dott. Luca Santoleri, medico ematologo del SIT di Niguarda e project leader dello studio – *Dal 14.02.2001 al 31.12.2002 sono state monitorate le donazioni MCC, con risultati molto interessanti sul piano della qualità dei prodotti, della produttività e della sicurezza per il donatore. Il primario del SIT, il Prof. Mercuriali, sta presentando ai congressi di tutto il mondo il nostro approccio metodologico.*
La MCC arriverà a sostituire la donazione tradizionale?
In linea teorica sì per l'alta qualità e varietà dei componenti raccolti, ma i costi dei circuiti sono ancora molto elevati.

Vipers campioni di solidarietà

Cresce la visibilità di AVIS sul territorio grazie a una serie di iniziative con gli sport della città che nei week-end animano i palazzetti sportivi.

Il dialogo, iniziato lo scorso anno con l'Amatori Rugby Milano (peraltro rinnovato quest'anno) e con il mondo dei ciclisti (Milanochepedala e Pedalata Azzurra), si estende ora a nuovi soggetti sportivi: l'hockey su ghiaccio e la pallavolo. La società dei Vipers, il nickname della squadra dell'Hockey Club Junior Milano, di nuovo campioni d'Italia quest'anno, ha accolto con entusiasmo la proposta dell'AVIS milanese di veicolare il messaggio della donazione.
«È la prima volta che ci viene chiesto di fare comunicazione sociale e ne siamo ben felici!», afferma Alvise di Canossa, Presidente Vipers, «Anche per noi significa diventare più maturi. Ci sensibilizziamo personalmente alla mancanza di sangue negli ospedali e lo comunichiamo ai nostri tifosi, un pubblico mentalmente giovane e sano che ci ascolta molto. Tra l'altro da marzo la nostra società è certificata per la Qualità Uni En ISO 9001 dai Lloyd's Register, prima squadra di hockey su ghiaccio certificata al mondo.»
«Aprirsi allo sport vuol dire aprirsi a un nuovo network di educazione, oltre che di comunicazione», commenta Sergio Casartelli, Presidente AVIS, «Queste discipline puntano molto sulla formazione dei giovani, i futuri giocatori, allenandoli a uno stile di vita sano, rigoroso e gioioso al tempo stesso, sportivi con una tenuta psico-fisica perfetta. Familiarizzarli da subito alle ragioni del sangue è un modo intelligente per far assimilare e rendere "normale" tra i cittadini la cultura del dono.»

Comunicare AVIS

I Vipers hanno già iniziato a veicolare la donazione di sangue con i seguenti strumenti:

- **il sito Internet www.vipers.mi.it** che ha migliaia di contatti settimanali, con un link al sito dell'AVIS, ma anche appelli diretti alla donazione di sangue in caso di bisogno
- **"Vipers Magazine"**, il mensile della squadra con articoli e interviste
- **durante le partite in casa,** al Palagorà, che in un anno ospita 70/80.000 spettatori, con volantinaggio e banchi informativi AVIS
- **nei ricorrenti incontri con i genitori e i bambini** del vivaio dei futuri giocatori di hockey, oltre 130 ragazzi dagli 8 ai 19 anni che cresceranno di numero in vista di una nuova pista di ghiaccio, progetto concreto della società.

Anche il Volley sceglie AVIS

Da febbraio il messaggio AVIS **"Dona sangue e salva una vita"** passa sullo schermo elettronico mobile del Palalido di Milano, un banner lungo 64 metri (32 frontali e 16 laterali). Con una media di 2400 spettatori a partita, che raggiungono i 3500 nei play-off, la società di pallavolo milanese Asystel ricorda così al proprio pubblico il bisogno di sangue. Non solo, ma i venti ragazzi che si muovono intorno al campo per recuperare i palloni e assistere i giocatori indossano una maglietta con il logo AVIS e l'invito a donare. Inoltre per una partita dei play-off è stato allestito un banchetto informativo.
"Siamo ben contenti di contribuire alla visibilità di un'associazione seria come l'AVIS, perché spesso ciò che manca è proprio l'informazione sulle reali necessità di sangue", afferma Giorgio Gavazzi, direttore generale Asystel, "Il nostro impegno è di diffondere la cultura della donazione non solo presso i tifosi, ma anche ai nostri i 250 ragazzi under 20. Inoltre con i tornei di pallavolo nelle scuole incontriamo ben 10.000 bambini! Un altro bacino dove far conoscere il marchio AVIS!"

Verso l'impegno sociale delle aziende

Vi proponiamo una sintesi della relazione di Sergio Casartelli all'Università di Castellanza lo scorso 28 gennaio davanti a una platea di oltre 250 manager di importanti aziende nel settore dell'Information Technology.

L'AVIS ha da tempo ripreso il dialogo con il mondo del lavoro, che oggi ha una fisionomia diversa rispetto all'epoca delle grandi fabbriche. Oggi gli interlocutori sono tante polverizzate e dinamiche microimprese, dove però il rapporto con la società resiste e anzi aumenta, benché ripartito su più soggetti.

① **Utilità per il volontariato delle professionalità**
Il volontariato, e non solo AVIS, non ce la fa più a reggersi con la sola operosità dei generosi… ha un bisogno spasmodico anche di risorse manageriali, di persone competenti, abituate a interpretare, organizzare, porsi obiettivi e perseguirli.
Certo la professionalità da sola non basta. Occorre la passione, ma questa può nascere anche di fronte a certe istanze sociali.
② **Il compito delle aziende nell'educazione al senso civico, al sociale**
Nel passato AVIS comunicava e raccoglieva adesioni attraverso le parrocchie e le grandi fabbriche. La scuola ha sempre un po' latitato.
Lo scenario oggi è cambiato: le parrocchie non aggregano più molti giovani e le grandi fabbriche non ci sono più.
In compenso nel mondo del lavoro ridimensionato e frastagliato in miriadi di microimprese, la responsabilità nel rapporto impresa-società è aumentata perché è diventata più diretta: del titolare verso 10 persone, dell'amministratore delegato verso 100 dipendenti.
Oggi il dovere sociale, l'attenzione alla società parte dalle persone che conosciamo e appartiene al titolare dell'azienda, all'amministratore delegato in prima persona. Quando si parla di sociale, di dovere civico, si pensa sempre a qualcosa di astratto e impalpabile. In realtà si parla solo di NOI, della famiglia, dei figli, dei colleghi… Alla fine a ben vedere l'impegno sociale è un impegno verso NOI STESSI e la nostra cerchia di relazioni!
③ **Il compito delle aziende all'esterno, con il sostegno ai progetti**
"Ma chi ha detto che tocca alle aziende farsi carico di un impegno sociale?" Rispetto a questa provocazione vi lancio alcune riflessioni.
Tutti ci siamo dimostrati campioni nell'accusa a una società di non valori, verso una generazione giovane che non sa prendersi responsabilità, verso la mancanza di attaccamento all'azienda e ai suoi valori. Ma noi cosa facciamo in prima persona?
E chi non ha parlato volentieri di un'azienda che si è fatta carico del sostegno a casi particolari (i soldi per un bambino da operare all'estero, per un'accoglienza, per un missionario in Africa), chi non ha acquistato più volentieri un prodotto che a parità di qualità/prezzo sostiene una campagna sociale, chi non vorrebbe essere visibile a fianco di Telethon o Emergency, magari senza spendere troppo…

Il Commitment a favore della donazione

AVIS Milano rilancia nelle microaziende il Commitment all'educazione al dono del sangue con raccolte in azienda con l'Unità Mobile o, su prenotazione, nella sede di Lambrate il giovedì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.
E siccome i tempi sono cambiati, il Commitment non vuole più essere "chi vuol donare sangue…", ma **"quale motivo ho per negare la vita a un amico, un parente, un vicino e anche a uno sconosciuto?".** Se riusciamo a trasmettere questo concetto, rispondere che "non è un problema mio"... sarà dura! Ai singoli e alle aziende, AVIS - a spese dello Stato è onesto riconoscerlo - offre un servizio di altissimo valore: il controllo preventivo dello stato di salute attraverso gli esami del sangue.

Inoltre, molti avranno notato come l'aggregazione tra i collaboratori aumenti quando l'azienda, da sola o in network, è impegnata per un fine sociale e il gioco di squadra cresce ancor di più se si propone loro di prendervi parte.
La nostra esperienza nelle aziende ci mostra come, in questo caso, di fronte al bisogno comune e al passaparola fra colleghi, l'intera azienda si compatti o si ricompatti, superando eventuali ostruzionismi legati a ruoli e funzioni.
Tutto questo, tra l'altro, è in linea con il progetto del Ministero del Welfare di favorire le aziende, in termini fiscali e finanziari, che risponderanno alla certificazione di "Social Commitment" (impegno sociale), che verrà introdotta a breve. Questa responsabilità sociale delle aziende prevede un coinvolgimento diretto dell'azienda in progetti benefici, aggiungendo qualcosa in più alla "Corporate Social Responsability", basata solo sul "non fare del male": non inquinare, non sfruttare i minori, non discriminare i dipendenti, salubrità del posto di lavoro.
Il passo in più richiede un intervento diretto delle aziende nel "fare del bene".

Campagna Esprinet: «Hai abbastanza sangue nelle vene?»

Grazie al forte Commitment manageriale, a una comunicazione interna capillare ed efficace e all'adesione del personale, una nuova azienda è diventata amica dell'AVIS milanese: Esprinet, società di distribuzione di prodotti informatici che lo scorso 26 marzo ha accolto nella propria sede di Nova Milanese l'Unità Mobile AVIS.
Primo a salirvi e a donare il proprio sangue il vicepresidente, Maurizio Rota, promotore dell'iniziativa: *Ho parecchi amici donatori, ero molto tentato ma alla fine non riuscivo mai a organizzarmi. L'incontro con il Presidente dell'AVIS milanese un paio di mesi fa è stata l'occasione che aspettavo: donare il sangue prima di tutto e organizzare un'iniziativa utile in azienda. C'è stata una buona adesione, che sono convinto aumenterà con la raccolta di ottobre grazie al passaparola e alle rassicurazioni di chi ha già provato. L'esperienza è stata perfetta sotto tutti i punti di vista, senza implicazioni fisiche, tant'è che quasi nessuno è andato a casa dopo la donazione.*
Alla prima giornata di donazione in Esprinet ha aderito il 10% dei dipendenti: 14 le sacche raccolte, 17 i prelievi effettuati con possibile donazione successiva.
La decisione di sostenere l'AVIS nel divulgare la cultura del dono del sangue e di offrire ai collaboratori la possibilità di contribuire personalmente alla salvezza di molte vite è stata annunciata via mail a tutti i dipendenti della sede più le filiali della Lombardia. Due colleghi sono arrivati da Cinisello!
È la prima volta che la nostra azienda coinvolge così direttamente i dipendenti in una iniziativa sociale, afferma Barbara Botticchio, ufficio stampa Esprinet, *Il risultato è stato di grande soddisfazione per la professionalità dei medici AVIS che, con molta cura, si sono occupati di ogni singolo caso per valutarne l'idoneità a donare. L'iniziativa è stata apprezzata anche da chi era già donatore per la praticità di donare sul posto di lavoro. Anche l'organizzazione è stata perfetta. Si vede che l'AVIS è abituata alle raccolte in azienda: ha svolto i sopralluoghi in completa autonomia e nella giornata della donazione ha rispettato i tempi previsti. Noi abbiamo solo messo a disposizione la comunicazione interna per coinvolgere il personale e la signora del centralino per la distribuzione del modulo da compilare all'inizio, prima di salire sul Centro Mobile. Ora stiamo già programmando la prossima raccolta e, personalmente, nonostante la paura, sto iniziando a pensarci anch'io!*

L'impegno del management

Nella e-mail inviata ai dipendenti il presidente, il vicepresidente e l'amministratore delegato di Esprinet si sono personalmente fatti carico dell'iniziativa:
Donare il sangue è il metodo più semplice per fare del bene, è l'unica cosa veramente nostra che possiamo dare e più significativa di altri beni materiali che col tempo svaniscono... in fondo è il regalo più grande!
Tra l'altro, i donatori usufruiranno di un continuo e utile monitoraggio preventivo dell'andamento del proprio stato di salute, senza alcun onere economico. Sono stati anche invitati a prendere contatto con l'Associazione per una collaborazione ai suoi progetti.
In questa iniziativa Esprinet ha visto anche l'occasione per diffondere un'immagine di sé non solo votata al business, sempre più esasperato e competitivo, ma anche con un risvolto umano.
La mia intenzione ora, promette il Dr. Rota, vicepresidente, **è di promuovere iniziative analoghe anche in altre aziende dell'Information Technology, quelle dei fornitori e dei clienti con cui più lavoriamo, forti della nostra esperienza positiva.**

Sopra:
il vicepresidente Esprinet Maurizio Rota

Gruppo aziendale a Niguarda?

Campagna di donazione nel mese di marzo a Niguarda promossa da RSU e AVIS. Intervista al nuovo direttore sanitario, il dott. Luca Munari che ha sostenuto l'iniziativa e, già donatore, l'11 aprile si è recato presso la sede AVIS di Milano per la sua prima donazione da "avisino".

Il Direttore Sanitario, dott. Luca Munari, ha appoggiato personalmente l'iniziativa della RSU, inviando una e-mail alle diverse unità operative:
"In occasione di una campagna di sensibilizzazione alla donazione di sangue, organizzata dalla RSU aziendale in collaborazione con AVIS, intendo associarmi personalmente alla donazione e invito a richiamare l'attenzione di tutto il personale sull'utilità di questo gesto, ancora a favore di tutti i nostri pazienti. Ringraziando per la collaborazione porgo cordiali saluti."

"Diventa anche tu amico AVIS!" è l'iniziativa con cui la RSU dell'Ospedale di Niguarda, nella persona del Segretario Generale Libero Marigo, insieme all'AVIS di Milano, ha invitato tutti i dipendenti ad aderire alla costituzione di un Gruppo Donatori AVIS interno a Niguarda per favorire le donazioni sul posto di lavoro e raggiungere un numero di unità di sangue sufficienti a garantire la tranquillità trasfusionale.
Presentata sul notiziario mensile della RSU, la campagna di donazione si è svolta dal 10 al 14 marzo scorso con un banco informativo e di raccolta delle adesioni di fronte all'ingresso della mensa dalle 11.30 alle 14.30. Ringraziamo Giuseppe Raiola per aver coordinato e seguito da vicino l'iniziativa. Un incoraggiamento ad aderire numerosi all'iniziativa è stata data anche dal coordinamento delle OO.SS. Medici e Sanitari dell'Azienda Niguarda a tutti i propri iscritti o appartenenti alle categorie interessate.
Su 4500 dipendenti le adesioni sono state 92.

Il Dott. Luca Munari durante la donazione presso la Sede AVIS

La parola al Direttore Sanitario

Dott. Munari, come commenta le 92 adesioni su 4500 dipendenti?
«È una percentuale estremamente bassa il 2%, soprattutto se si tiene conto che si tratta di una popolazione selezionata, in età lavorativa, sana e, soprattutto, coinvolta quotidianamente in una dinamica di lavoro caratterizzata dal servizio ad altri uomini.»
Cosa può fare l'Azienda Niguarda per coinvolgere un maggior numero di dipendenti?
«Anzitutto, ricordando che la solidarietà è l'elemento fondamentale del nostro lavoro. A Niguarda anche i muri raccontano questa storia: l'ospedale è stato costruito grazie all'intervento di benefattori mossi da un bisogno al quale sentivano di poter dare una risposta. In questo stesso ospedale, oggi, il sangue è una risorsa preziosa per assistere adeguatamente i gravi traumatizzati e ustionati, i malati ematologici e oncologici, i pazienti sottoposti a trapianto o intervento cardiochirurgico e altre situazioni per le quali Niguarda è un punto di riferimento insostituibile per il territorio urbano e oltre. La carenza di questa risorsa rischia di rendere inutili tecnologie, competenze, organizzazione e, tuttavia, è un problema che tutti possiamo contribuire a risolvere, proponendoci per la donazione o, se proprio impossibilitati, portando un amico.»
Ha in mente dei progetti?
«Penso piuttosto a un invito personale, in una prossima occasione. Non credo che la sensibilità verso l'emergenza sangue dipenda dal ruolo. In molti casi si inizia a donare per un'emergenza: un familiare, o un conoscente, ha bisogno di una trasfusione. Non tutti siamo medici o infermieri, ma ciascuno, prima o poi, passa per l'esperienza della malattia e del dolore. In particolare, poi, l'urgenza di diventare donatori appare evidente in ogni momento fra le corsie di Niguarda.
Inoltre, ancora si sottovaluta l'importanza dell'abitudine alla donazione come attività di medicina preventiva. Chi dona sangue regolarmente fa davvero qualcosa per sé in quanto si sottopone a visite mediche e accertamenti che aiutano a mantenere costantemente sotto controllo il proprio stato di salute. Credo che anche su questo ci sia spazio per promuovere una maggiore consapevolezza.»
Come pensa di appoggiare il seguito di questa ammirevole iniziativa RSU-AVIS?
«Questa importante collaborazione fra AVIS e R.S.U. dovrebbe diventare stabile, ad esempio

dando vita a un Comitato promotore permanente, che possa coinvolgere anche le associazioni di volontariato numerose a Niguarda. Vedremo come proseguire su questa strada. Nel frattempo, incoraggiare la donazione significa anche allestire locali confortevoli e accoglienti per i donatori. Nella programmazione aziendale del 2003 è stato inserito il progetto per una riunificazione del SIT che dovrà prevedere spazi adeguati per le attività di prelievo, dedicati al pubblico.»

Prevede un rapporto di continuità con la Direzione Sanitaria precedente sul discorso sangue?

«Passare per la continuità è condizione indispensabile di qualsiasi vera novità.»

Lei è donatore?

«Sono donatore di sangue dal 1998 presso l'Istituto dei Tumori e sono inserito nella banca dati ADMO. In seguito alla mia nomina qui a Niguarda ho chiesto e ottenuto, per gentile interessamento del Dr. Casartelli, di poter trasferire la mia affiliazione presso l'AVIS a Niguarda.»

E l'11 aprile il nuovo Direttore Sanitario ha donato il sangue presso la Sede AVIS di Lambrate.

Nasce il Gruppo Ospedale Galeazzi

Lo scorso 27 febbraio presso l'Istituto Polispecialistico Galeazzi di Milano si è costituito il Gruppo Aziendale Donatori AVIS, intitolato a Giuliana Riva, la caposala dell'ospedale mancata prematuramente, da sempre sensibile al problema sangue e insignita del premio "Rosa Camuna" come migliore infermiera lombarda.

L'idea di organizzare delle raccolte in ospedale è venuta un anno e mezzo fa a un donatore e medico AVIS, il dott. Bruno Bonisoli (fa parte del comitato tecnico-scientifico), dipendente del Centro Trasfusionale di Niguarda "in trasferta" al Galeazzi per la gestione dei predepositi di sangue.

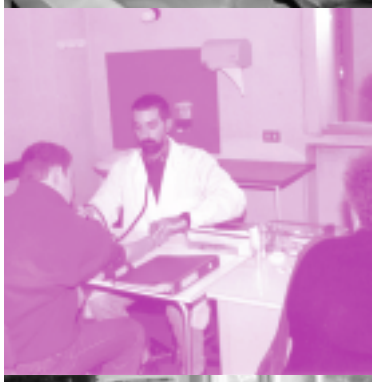
«Il Galeazzi è un ospedale molto attento al buon uso del sangue, cultura che negli anni si è diffusa tra i dipendenti. C'era già qualche infermiere e fisioterapista donatore ma, al mio invito ad andare a donare in AVIS, sollevavano problemi di tempo e di comodità. Così, all'ennesima carenza estiva con interruzione degli interventi, mi sono deciso a organizzare una raccolta per i dipendenti e i loro familiari. Appuntamento su prenotazione il sabato mattina nei locali del Reparto Predepositi con attrezzature e personale AVIS. L'adesione è stata subito alta (il 10%) e, soprattutto, continua a crescere.

A ogni raccolta - finora ne abbiamo fatte sei (l'ultima lo scorso 29 marzo) - c'è un incremento del 50%. Devo dire che, come prevedibile, l'ospedale ha sostenuto l'iniziativa fin da subito, inserendo un volantino dell'AVIS in busta paga.» A donare sono soprattutto infermieri, fisioterapisti e personale paramedico. Ora inizia anche il personale dell'amministrazione. I medici sono solo il 2%, ma spesso non possono perché hanno avuto contatti con il sangue dei pazienti.

«Ai miei colleghi medici consiglio, se possono, di diventare donatori: è facile, semplice e utile», prosegue Bruno Bonisoli, «e di diffondere questo messaggio in ogni occasione: in mensa, nei corridoi, alla macchinetta del caffè. Soprattutto i chirurghi dovrebbero comprenderne la necessità. Anche ai colleghi dei Centri Trasfusionali suggerisco di non cessare mai di ricordare l'importanza di donare. A me la domanda sorge sempre spontanea: *Perché non diventare donatore?*»

E ora è nato il Gruppo aziendale, che faciliterà la gestione delle raccolte da un punto di vista organizzativo, seguirà la comunicazione ai colleghi e il rapporto con la parte associativa dell'AVIS. «I donatori del Galeazzi sono molto attivi e partecipativi», prosegue il dott. Bonisoli, «era naturale che si costituisse il Gruppo aziendale, autonomo da me, anche se io resto il riferimento medico, ma a questo punto non più necessario in fase di organizzazione. Il capogruppo verrà invitato come delegato alle riunioni del Consiglio dell'AVIS entrando più attivamente, insieme ai colleghi donatori, nella vita dell'associazione.»

Il Dott. Bruno Bonisoli



A Bellagio i donatori son tornati!

Sono riprese nel 2002 e dovrebbero proseguire per il 2003 le raccolte a Bellagio (CO) organizzate dall'AVIS di Bellagio insieme all'AVIS milanese con risultati molto soddisfacenti.

Ma questo è stato possibile grazie all'interessamento e alla lungimiranza del Dott. Gianbattista Gazzola, responsabile del DMTE dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como, che permette queste raccolte extra DMTE, autorizzando di volta in volta le uscite sul proprio territorio di competenza. Né vanno trascurati il grande entusiasmo e la perseveranza del Presidente della Comunale di Bellagio, Adriano Vignati, che ha fatto di tutto per ricompattare i donatori che si stavano disperdendo. «Abituati a donare di domenica a Bellagio dal '75», racconta Adriano Vignati, «quando il Piano Sangue del '96 della Regione Lombardia ha imposto di recarsi presso gli ospedali pubblici tra cui il Sant'Anna di Como nelle giornate lavorative, tra i soci si è creata una grande disaffezione alla donazione. I nostri donatori sono per lo più artigiani o dipendenti che lavorano lontano da Bellagio e trovano comodo donare la domenica mattina. Da un nostro referendum interno è risultato che il 93,5% avrebbe continuato a dare la propria disponibilità solo su Bellagio (la domenica) e del restante 6,5% il 50% negli ospedali, ma solo di domenica!»

Il risultato è stato un enorme calo delle donazioni: dalle 492 unità di sangue nell'ultimo anno di raccolta a Bellagio con l'Unità Mobile di Milano ('98), si è scesi a 21 unità nel '99 presso gli ospedali di Como Sant'Anna, Valduce e il Fatebenefratelli di Erba.

«Così nel 2000 mi sono attivato per organizzare eccezionalmente una raccolta di domenica all'Ospedale Valduce di Como, che però non poteva accogliere più di 24 donatori. Quindi, una domenica mattina di fine luglio, abbiamo organizzato un pullman per Milano e siamo arrivati all'AVIS in 53, ma col sacrifico di partire alle 7 da Bellagio. Vista l'impossibilità di riprendere le donazioni da noi, siamo tornati a Milano anche a dicembre. **Ma alla fine del** 2000 **eravamo rimasti in** 88**, contro i** 332 **soci effettivi del** '98.

Nel 2001 ho organizzato un'altra raccolta domenicale all'ospedale Valduce e, a luglio, una trasferta a Milano. Ma i troppi disagi per i nostri donatori hanno causato una diminuzione dei partecipanti alle "spedizioni". A questo punto le possibilità erano due: o si consentiva di riprendere le donazioni sul territorio o avremmo chiuso e sciolto la Sezione.»

Grazie dunque alla comprensione e alla disponibilità del Dott. Gazzola, l'AVIS di Bellagio ha ripreso a vivere!

Nel 2002 sono state effettuate tre raccolte con l'AVIS di Milano: il numero dei soci effettivi è aumentato (203) e l'anno si è chiuso con 278 unità di sangue raccolte.

Il 2003 è iniziato alla grande: il 26 gennaio si è toccato il massimo storico: 106 donazioni in una domenica mattina!

Gli abitanti di Bellagio - e comuni limitrofi - hanno un cuore grande, si tratta solo di andarli a trovare…

Un ringraziamento anche al Comune di Bellagio e all'Azienda Ospedaliera Sant'Anna nella persona del Dott. Paddeu che consentono l'uso dei loro locali per allestire il centro donazionale.

Anno	Soci effettivi	Donazioni
1994	285	505
1995	326	559
1996	336	271
1997	315	221
1998	332	492
1999	**299**	**21**
2000	88	146
2001	142	184
2002	203	278

Il calo del '96 e del '97 è dovuto alle difficoltà a ottenere i permessi per le raccolte a Bellagio

Il '98 va meglio, mentre nel '99 si ha l'interruzione delle raccolte sul territorio

Nel 2000-2001 si organizzano trasferte in pullman a Milano, ma i donatori diminuiscono

Nel 2002 riprendono le raccolte a Bellagio subito con buoni risultati

Il 10-17-25 maggio prossimo l'AVIS Comunale di Bellagio organizzerà degli spettacoli teatrali per diffondere la cultura della donazione di sangue e per tornare a premiare i propri donatori!

Dall'alto:
il Dott. Gianbattista Gazzola;
alcuni donatori a Bellagio

PREMIO "ANGELO DELL'ANNO"

21 gennaio - Teatro Dal Verme

La solidarietà... mette le ali

SI È SVOLTA A MILANO LA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO "ANGELO DELL'ANNO", LA MANIFESTAZIONE IDEATA DAL MAESTRO D'ARTE STEFANO FESTA CHE ASSEGNA UN RICONOSCIMENTO A PERSONAGGI DELLA SOCIETÀ CIVILE MILANESE CHE SI SIANO DISTINTI IN AZIONI DI SOLIDARIETÀ.

Con un'idea originale, che associa cultura e sociale, "gli angeli dell'anno" ricevono in premio opere pittoriche di Stefano Festa, personalizzate a seconda dell'ambito d'intervento: Ambiente, Comunicazione, Cultura, Industria, Integrazione, Moda, Ricerca, Sicurezza, Sociale, Spettacolo e Sport.
Con una giuria composta dai vicedirettori e capiredattori delle principali testate giornalistiche, Valentina Cortese madrina della serata, la collaborazione della Provincia di Milano, il patrocinio del Comune di Milano, della Regione Lombardia, dell'AVIS milanese e dell'UNESCO, il Premio ha regalato al pubblico milanese emozioni e spunti di riflessione sull'impegno sociale.
Tanti gli ospiti e i premiati della serata, che si è aperta con un concerto dell'orchestra sinfonica "Esagramma", composta da musicisti professionisti e da giovani disabili mentali.
Per la Ricerca è stato premiato il Prof. Ettore Vitali del De Gasperis di Niguarda (Cardiochirurgia), che ha messo a punto un apparecchio meccanico, "Impella", che aiuta a funzionare il cuore dei pazienti in attesa di trapianto. Grande emozione per tutti vedere sul palco la prima signora ad averne beneficiato.
Quindi Anna Parravicini del Policlinico di Milano è stata premiata per l'impegno a migliorare l'ambiente ospedaliero e Paolo Foglia per aver sacrificato la vita nel salvare tre persone a Bereguardo la scorsa estate (hanno ritirato il premio i familiari).
Anche il capitano dell'Inter, Javier Zanetti, è stato scelto come "Angelo dell'anno" per il sostegno concreto che, con l'Associazione Pupi e la moglie Paola, offre ai bambini argentini (40 i bambini da loro già adottati). Ad Anna Canali è stato riconosciuto il merito di aver fatto conoscere in Italia l'arte costruttiva e l'avanguardia milanese con grande passione e determinazione. Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo è stato premiato per la capacità di regalare un sorriso; Striscia la notizia per il giornalismo d'inchiesta e di denuncia (ha ritirato il premio per Antonio Ricci lo scoppiettante Valerio Staffelli); per il suo impegno persona-

Da sinistra:
un momento della premiazione;
l'orchestra Esagramma

le a favore delle persone down è stato scelto il giornalista Lorenzo Viganò e, sempre per il sociale, l'Associazione Team dei Sogni in cerca di sogni da realizzare; per l'Integrazione l'Associazione Ronda della carità e della solidarietà, che si prende cura della città di notte e ha ringraziato i milanesi per la loro generosità; l'azienda Asystel per l'attenzione ai disabili e infine Giovanni Sacchi per aver realizzato il Museo del Design.

Ogni premiato era stato precedentemente immortalato dal grande fotografo Bob Krieger che poi, nel corso della serata, ha consegnato a ciascuno il proprio splendido ritratto.

Un premio speciale è stato conferito a Rodolfo Masto, commissario dell'Istituto dei Ciechi, per essere sempre presente laddove ci siano bisognosi.

Riconoscimenti ufficiali del Premio, consistenti in una targa della Provincia di Milano, sono stati consegnati dal Maestro Festa e dall'Assessore alla Cultura e Beni Culturali della Provincia di Milano Paola Iannace a numerosi personaggi sempre disponibili ad azioni di "cuore":

Susanna Messaggio per l'iniziativa "La casa di Susanna" a favore dei bambini del Molise, realizzata in collaborazione con Bruno Simini, Assessore all'Educazione e all'Infanzia del Comune di Milano; Gigi Gherardi, presidente del Centro Culturale Puecher, accompagnato da Bruno Pizzul e il colonnello Giuliacci; Franco Oppini, presidente dell'Associazione Nazionale Calcio TV per la raccolta di fondi attraverso le partite del cuore; Roberto Brivio, attore che conserva la tradizione del teatro dialettale e organizza molte serate di beneficenza; Daria Pesce, presidente della L.I.T.A. (Lega Italiana Tutela Anziani) che indice un premio nazionale di poesia e scrittura per gli anziani; Otmaro Maestrini, editore, che pubblica gratuitamente poesie sull'annuale "Agenda dei poeti"; infine la coreografa e ballerina Anna Galoppo per la sua disponibilità a organizzare spettacoli di beneficenza (i "suoi" bambini del Gruppo "Made 4 fun", dai 5 ai 16 anni, si sono esibiti in una performance molto divertente).

L'AVIS milanese non poteva mancare a questa importante iniziativa di sensibilizzazione alla solidarietà. Nel corso della serata il presidente Sergio Casartelli ha invitato i presenti a farsi carico del dono del sangue ciascuno nel proprio ambito, diffondendone la cultura, organizzando raccolte e iniziando a chiedersi, se si sta bene in salute, per quale valido motivo non si dovrebbe donare il sangue. L'anno prossimo l'impegno di AVIS Milano a fianco del Premio sarà ancora più forte, come associazione promotrice della V edizione, di cui deterrà la vicepresidenza, prendendo il testimone dall'Associazione Vividown.

In alto, da sinistra: *Sergio Casartelli con il capitano dell'Inter Javier Zanetti; Valentina Cortese, madrina del Premio; un momento della premiazione con, da sinistra, il Maestro Festa, Susanna Messaggio, l'Assessore Bruno Simini e l'Assessore Paola Iannace*

A destra: *Il Maestro Festa con Valerio Staffelli e il Vicequestore di Milano*

Donazioni in aumento anche in Provincia

Nel 2002 le donazioni sono complessivamente aumentate nella Provincia di Milano, che conta 117 AVIS Comunali, 18 tra Unità di Raccolta e Punti Fissi gestiti direttamente dall'AVIS Provinciale e tre Unità di Raccolta rispettivamente gestite dalle AVIS Comunali di Milano, di Legnano e di Parabiago.

DONATORI ATTIVI		EX-EMERITI		COLLABORATORI		TOTALE	
2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
59.246	60.691	2.366	2.638	681	694	62.293	64.023

DONAZIONI OSPEDALI		UNITÀ DI RACCOLTA		PUNTI FISSI		TOTALE	
2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
90.263	85.306	26.962	35.910	8.440	9.977	125.665	131.193

In occasione dell'Assemblea Provinciale tenutasi lo scorso 29 marzo, il Presidente Pietro Varasi ha così commentato i risultati:
«Buono l'andamento della raccolta in generale con + 5.528 unità (+4,4%) e di quella associativa in particolare, con + 8.948 unità (+33,19%) nelle nostre Unità di Raccolta e + 1.573 unità (+18,21%) nei nostri Punti Fissi.
Va rilevato che l'aumento delle Unità di Raccolta è in parte dovuto al Centro dell'AVIS milanese di L.go Volontari del Sangue che, dopo alcuni anni di gestione ospedaliera, è tornato ad essere di competenza dell'AVIS Comunale di Milano. In quest'ottica va anche letto il dato negativo della raccolta ospedaliera, diminuito di 4.957 unità (-5,49%).
Ottimi risultati anche al Centro Vittorio Formentano (Limbiate), dove sono state raccolte 8.320 unità di plasma, contro le 7.443 del 2001 e 2.745 unità di sangue rispetto alle 2.056 del 2001, per un totale di 11.065 unità. Con questo dato il Centro interrompe il trend negativo degli scorsi anni e si ripropone come punto di riferimento per il territorio.
Del resto, l'aumento della raccolta, 1566 unità pari al 15,30%, è conseguente a un periodo di comunicazione intensa, in particolare con il progetto "IO C'ENTRO", che si è rivelato un importante investimento, sia economico che per l'impiego di risorse umane e che ha visto costantemente impegnati il Consiglio Direttivo, un gruppo di lavoro tuttora in essere e 25 AVIS comunali».

AFFRETTATEVI, ULTIMI POSTI DISPONIBILI

12 - 19 OTTOBRE 2003
MOSCA - SAN PIETROBURGO

in camera doppia • 1090,00 € a persona
supplemento camera singola • 245,00 €
supplemento partenza da Roma • 15,00 €

Diego, diciottenne, alla sua prima donazione in AVIS, l'11 aprile scorso

Volevo donare ed eccomi qui! Stamattina non mi hanno fatto entrare a scuola perché ero in ritardo, così ne ho approfittato per venire a donare! Quante volte nei telefilm come ER, Medici in prima linea *ho sentito parlare della carenza di sangue negli ospedali! È un bisogno che sento molto e non ho voluto tirarmi indietro.*

Con AVIS il Natale in libreria

Sotto Natale l'AVIS milanese ha organizzato una grande iniziativa nei due multistore Mondadori di Milano. Dal primo week-end di dicembre ogni fine settimana i nostri volontari, compresa una buona dozzina tra medici e tecnici, hanno impacchettato migliaia di libri riponendo all'interno il segnalibro AVIS che così suonava: **"...per questo Natale hai pensato proprio a tutti? Fai un ultimo regalo: dona sangue"**. Questo vuol dire che, aprendo il regalo, migliaia di persone hanno dovuto riflettere, almeno per un momento, sulla necessità di donare sangue e che migliaia di cittadini sono stati "contattati" e accolti dai nostri sorridenti e premurosi volontari in libreria. Ci piace pensare che il segnalibro AVIS passi di libro in libro nelle mani dei cittadini ricordando loro, anche dopo Natale, di venire a donare.
Grazie a tutti coloro che si sono dati da fare!

Prevenire è vivere!

Rinnovata anche quest'anno la collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori nelle giornate dedicate alla prevenzione il 22 e 23 marzo scorsi in Piazza della Scala a Milano.
Grazie alla disponibilità dell'Unità Mobile dell'AVIS i medici della Lega hanno potuto effettuare 370 visite di prevenzione e diagnosi precoce. Così ha commentato l'iniziativa il presidente della Lega, Prof. Gianni Ravasi in una lettera al nostro presidente: "Il Ministro della Salute Prof. Girolamo Sirchia, autorevole testimonial dell'evento, ha apprezzato moltissimo l'iniziativa delle visite sull'Unità Mobile e naturalmente la disponibilità e generosità di AVIS. Per la stima che sempre ci dimostra Le rinnovo il mio personale ringraziamento e mi auguro che la proficua collaborazione tra AVIS e la nostra associazione possa continuare per lungo tempo".

Un nuovo sorriso al bar

Cambia la gestione del ristoro post donazione nella sede dell'AVIS milanese. Dal 1° aprile è una fanciulla a occuparsi della colazione dei donatori: Sabrina Grumieri che viene dalla scuola alberghiera e che in poco tempo ha già portato una ventata di novità e allegria nel servizio e nell'accoglienza. Siamo sicuri che i donatori rimarranno soddisfatti della nuova veste data al bar.

Fai centro con AVIS!

Lo scorso autunno il Tiro a Segno Nazionale di Milano ha indetto il Primo Trofeo AVIS Milano, che si è svolto in più gare il sabato e la domenica dal 19 ottobre al 15 dicembre presso il Tiro a Segno di Milano. Alla bella iniziativa hanno preso parte numerosi soci, soddisfatti di pagare una quota di partecipazione destinata a sostenere l'AVIS.
L'AVIS milanese ringrazia tutti gli amici del Tiro a Segno che, con il loro apporto concreto, hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa. Un ringraziamento particolare va ai dirigenti che hanno dimostrato grande disponibilità e particolare sensibilità. Ci auguriamo che molti di loro decidano di diventare donatori!

Il Consiglio dell'AVIS milanese

Centro medico odontoiatrico Vacupan Italia

Milano - via del Don 1 – tel. 02 583371
Linea verde "Cortesia" 800-861104
www.vacupan-italia.it

Rinnovata anche per il 2003 la convenzione per i soci dell'AVIS milanese e i loro familiari:

- preventivo gratuito e senza impegno, previa consultazione diagnostica
- tariffario vantaggioso
- trasparenza e stabilità dei prezzi
- assistenza telefonica, prima, durante e dopo le cure
- possibilità di finanziamento senza anticipo per le cure odontoiatriche.

Vacupan Italia è una struttura odontoiatrica di validi professionisti che forniscono dalle semplici cure di conservativa alle protesi mobili. Dispone di un nuovo reparto di implantologia e di un reparto di ortodonzia infantile, dove i bambini possono divertirsi mentre curano i propri denti.

Ottica Valarani

Milano, via Tartini 12, tel. 023760815
www.interoptical.it

- Sconto del 25% reale sul prezzo finale per occhiali da vista (con garanzia di un anno sulla montatura)
- Sconto del 20% reale per occhiali da sole, lenti a contatto semirigide e morbide annuali
- Specialisti lenti progressive *Varilux Essilor* con garanzia di adattamento (30 giorni)
- Lenti "dinamiche" *Essilor Interview* e *Galileo Office* per un uso prolungato del PC
- Scelta della montatura con selezione della vostra immagine in video
- Test di ergonomia visiva gratuito
- Lenti a contatto di ogni tipo (anche multifocali)
- Occhiali per bambini con lo speciale trattamento antigraffio *Galileo.*

Jungle Juice

via Dogana 1 (Duomo) Milano
via Crispi 2 (zona corso Como) Milano
www.junglejuice.it

Sconto del 25% su tutte le consumazioni ai donatori AVIS con tessera
+
pranzo gratuito nel giorno della donazione

I nuovi locali salutisti nel centro di Milano dimostrano sensibilità verso il sociale e offrono all'AVIS questa speciale convenzione.
Le proposte dei primi Juice Bar di Milano sono: frullati di frutta fresca, succhi di frutta e verdura centrifugati, spremute fresche, insalate e macedonie, yogurt e cereali, zuppe, minestre e torte salate, in un ambiente ad alta percentuale di ossigeno puro e un "Corner Oxy" con ossigeno aromatizzato puro al 97%.
Infine, su un soppalco dedicato al relax, il cappuccino viene servito in versioni aromatizzate alla frutta.

Cornici Robbiati

Show-room
Foro Buonaparte 69 - 20121 Milano
tel./fax 02 878 498

Produzione e vendita di aste e cornici da oltre cinquant'anni.
Centro vendita prodotti per le Belle Arti.
Sconti dal 10 al 20% per i donatori muniti di tessera.

La Scala Bookstore

Piazza della Scala (c/o Marino alla Scala)
tel. 02 76398548 – fax 02 76311515

Sconto del 10% sui prodotti acquistati (ad esclusione delle Edizioni del teatro alla Scala) sia presso il negozio in piazza della Scala, sia per ordini pervenuti per posta, posta elettronica, telefono o via fax (ad esclusione degli ordini via Internet: www.lascalabookstore.com). Per lo sconto farà fede l'esibizione della tessera del donatore o la comunicazione del numero della stessa.

Teatro Franco Parenti

via Pier Lombardo 14 - Milano
tel. 02 59995700 – www.teatrofrancoparenti.com

Stagione teatrale 2002-2003 con inizio il 1° ottobre 2002
Prezzi speciali per i donatori che si presenteranno muniti di tessera:

Sala grande
1° settore 12,50 € anziché 25,00 €
2° settore 9,50 € anziché 19,00 €
Sale piccole
posto unico 11,50 € anziché 23,00 €

Il calendario degli spettacoli è disponibile presso la segreteria AVIS e sul sito www.avismi.it.

Teatro Ariberto

via Daniele Crespi 9 – Milano
www.teatroariberto.it – info@teatroariberto.it

Prezzo speciale di € 10,00 (anziché € 15,00) ai donatori AVIS muniti di tessera.
Gli spettacoli teatrali si tengono il giovedì, il venerdì e il sabato alle ore 21.00, mentre la domenica alle ore 17.00.

American Contourella

Milano
- via R. Sanzio 39 (tel. 02 4694904)
- piazza della Repubblica 1/A (tel. 02 6571226)
- via Paolo Sarpi 8 (tel. 02 34934444)

Pero
- via G. D'Annunzio 25 (tel. 02 3534193)

Prezzi speciali ai donatori AVIS che si presentano muniti di tessera

Oreficeria e gioielleria Jandelli s.r.l.

via Brioschi 52 - Milano
chiuso il lunedì tutto il giorno
tel. 02 8951 1232 - 335 7081852

Una nuova formula per calcolare il prezzo dell'oro lavorato:
Prezzo dell'oro al grammo da quotidiano + € 1,81 di manodopera IVA inclusa

Trattamento convenzionato:
- 40% di sconto sulla gioielleria
- Prezzo di fabbrica su argenteria
- 20% di sconto su orologeria
- Prezzo di fabbrica su riparazioni
- Fedi nuziali al prezzo dell'oro da quotidiano + € 1,29, compresa l'incisione.

Rassegna stampa

gennaio

Donazione organi, cresce l'Italia

In Italia aumenta la donazione di organi: seconda solo alla Spagna (32,5), con 18,1 donatori per milione di abitanti. Seguono la Francia con 17,8 e la Germania con 13,1. E l'Italia è in testa per la donazione di tessuti e per i trapianti di cellule staminali emopoietiche (midollo osseo).
Anche sul piano dei trapianti e della sopravvivenza i numeri dei centri italiani sono superiori alle medie internazionali. Sul portale del Ministero della Salute, www.ministerosalute.it, è possibile leggere i dati relativi all'attività dei centri: numero degli interventi, percentuali di sopravvivenza e complessità dei trapianti.
Una vera "operazione trasparenza", la definisce il Ministro Sirchia, "che permetterà ai cittadini di valutare personalmente le strutture, i risultati raggiunti, organo per organo, e di scegliere quella migliore."

Una Carta del rischio-infarto

È consultabile all'indirizzo www.cuore.iss.it, la Carta del rischio d'infarto per gli italiani, frutto di 15 anni di studi su 17mila uomini e 22mila donne (novità assoluta l'indagine sulle donne, popolazione a scarso rischio d'infarto), sottoposti a test per vedere quanti, a che età e perché, avrebbero sviluppato cardiopatie. Realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, lo studio ha valutato il peso predittivo specifico dei singoli fattori (l'età, il sesso, il diabete, la colesterolemia, la pressione arteriosa e l'abitudine al fumo), estrapolando dei coefficienti per mettere a punto la carta che valuta il rischio della popolazione media.
«Non è uno strumento fai-da-te», raccomanda la Dott.ssa Gianpaoli dell'ISS, «ma va utilizzato esclusivamente da personale medico».
Pochi rischi per chi ha meno di quarant'anni, pressione 140-90, colesterolo sotto i 200, niente fumo; dieta ricca di frutta e verdura. Si raccomanda quindi di condurre una vita sana: il fumo va abolito, è indispensabile fare attività fisica e tenere un'alimentazione corretta. Mangiare poco e solo cibo sano.

febbraio

Epatite B e C, consigli per la prevenzione

All'incontro con la cittadinanza "Non mangiamoci il fegato", i due epatologi Ferruccio Bonino e Massimo Colombo del Policlinico di Milano hanno sottolineato come il rischio d'infettarsi con una trasfusione di sangue sia ormai ridotta quasi a zero ("La stessa remota probabilità, per un individuo, di finire sotto un treno"). Attenzione invece a baci troppo focosi, controllarsi perché la prevenzione paga e portarsi il kit di forbicine personali dall'estetista.

Bolzano: una tassa per aiutare gli anziani

Ogni cittadino della Provincia pagherà 180 euro all'anno per il fondo di assistenza alle persone non autosufficienti. Una scelta coraggiosa presa all'unanimità dalla giunta provinciale. Sarà costituito un fondo di almeno 150 milioni di euro, 100 dalle casse pubbliche, il resto dalla nuova tassazione, per assistere circa 10 mila anziani bisognosi. «Non possiamo lasciare il problema ai nostri figli», commenta il Presidente della giunta Luis Durnwalder, «è una questione di responsabilità e di solidarietà».

marzo

Milano non più "cont el coeur in man"?

La città si dividerebbe tra "cuori caldi" e "cuori freddi" rispetto al disagio che si percepisce sempre più nelle strade. Sono i risultati della ricerca condotta da Astra-Demoskopea per "Scarp de' tenis", il mensile di strada della Caritas ambrosiana. Su un campione di 500 interviste, rappresentativo di un milione e 100 mila milanesi tra i 14 e 79 anni ("I milanesi tra generosità e chiusura") è risultato che più sensibili ai bisognosi sarebbero le donne, i giovani e la classe media di impiegati, insegnanti e commercianti. Al contrario, la tradizionale borghesia illuminata tenderebbe all'indifferenza, quando non all'odio e al disprezzo per chi chiede l'elemosina, lava i vetri e vende mercanzie per la strada. Da un lato quindi "i cuori freddi", composti da "marginali impauriti" (il 24%, per lo più anziani, persone "poco scolarizzate" e residenti in periferia) e, nello stesso gruppo, all'estremo opposto, i "benestanti egoisti" (il 26% che sono "colti e benestanti, dai 25 ai 44 anni, anche imprenditori, professionisti e dirigenti"); dall'altro lato "i cuori caldi" che comprendono i "generosi attivi" (38%) che mostrano un atteggiamento favorevole e veri e propri "militanti solidali" (12%). Soprattutto giovani e donne.

Calendario delle raccolte per maggio, giugno e luglio

MAGGIO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
4	*Ospedale S. Paolo,* via di Rudinì 8
7	*ITIS Marie Curie,* via Zoia 130
8	*ABB,* Sesto S. Giovanni
9	*ABB,* Sesto S. Giovanni
11	*Baggio,* piazza S. Apollinare 4
	San Siro, via Lomazzo
16	*FIMAC+CEMP,* Senago
18	*Gallaratese,* via Betti 62
24	*Festa degli Alpini,* piazza Castello
25	*AVIS G. Visconti,* Vermezzo
28	*Mondadori,* Segrate
30	*Unicredito,* via S. Lucia 13

GIUGNO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
1	*Ospedale S. Paolo,* via di Rudinì 8
6	*Cariplo*
7	*Casa di cura S. Rita,* via Catalani 20
8	*San Siro,* piazza D. Chiesa
	Gallaratese, via Borsa 50
13	*Comune*
15	*Baggio,* via Valsesia 96
	Gruppo S. Paolo, via Murialdo 9

LUGLIO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
6	*Ospedale S. Paolo,* via di Rudinì 8
13	*Baggio,* piazza Stovani 7
	Lussinpiccolo, via Taormina 1
25	*Comune*
27	*Bellagio,* palazzo Comunale

Aggiornamenti continui sul sito www.avismi.it

Donare il sangue: istruzioni per l'uso

Può donare il sangue chiunque sia in buone condizioni di salute e di peso non inferiore ai 50 kg e in età compresa tra i 18 e i 65 anni.

Le donazioni di sangue e di plasma sono sicure in quanto il materiale di raccolta impiegato è sterile e monouso.

La legge n. 107 del 4.5.1990 art. 13 riconosce il diritto al donatore di **una giornata di riposo,** conservando la normale retribuzione per la medesima giornata, anche ai fini della pensione.

Ai lavoratori dipendenti che lo richiedono, verrà rilasciato un **foglio giustificativo** per il datore di lavoro, valido per la giornata di riposo collegata con la donazione di sangue o plasma. In caso non sia possibile effettuare la donazione e/o si eseguano solo esami di controllo sarà rilasciato un giustificativo che copre solo il tempo impiegato per il prelievo.

Nella scheda di adesione il donatore troverà un **questionario,** da compilare ad ogni donazione. Lo scopo è quello di migliorare ulteriormente la sicurezza trasfusionale delle unità raccolte, permettendo al donatore una verifica diretta dei requisiti di idoneità già noti ma sempre fondamentali, che vigono nella raccolta.

Entro la **seconda donazione,** il donatore dovrà sottoporsi a una visita medica generale, con compilazione di una cartella clinica e ad un ECG (elettrocardiogramma), che si può effettuare, previo appuntamento telefonico, al mattino dal lunedì al sabato presso la sezione di Cardiologia del Centro Trasfusionale di Largo Volontari del Sangue 1 (tel. 02 70635201).

Prima della donazione e dell'esecuzione di esami di controllo è necessario **non assumere farmaci** nei giorni immediatamente precedenti la donazione (in particolare aspirina o antiinfiammatori in genere), mentre sono permessi i farmaci anticoncezionali.

Le donne in età fertile non possono effettuare gli esami pre-donazione o la donazione in periodo mestruale. Dopo un parto o un aborto, l'astensione dalle donazioni è di 12 mesi.

È preferibile presentarsi alla donazione dopo aver fatto **una leggera colazione** (succo di frutta, spremuta d'arancia, tè, due biscotti).

Si invitano i donatori a segnalare tempestivamente cambi di indirizzo e telefono all'ufficio accettazione (tel. 02 70635201), facilitando così l'invio degli esiti e le chiamate da parte dell'Associazione.

AVIS & MILANO

REDAZIONE
Avis Comunale Milano
L.go Volontari del Sangue 1
20133 Milano
tel. 02 70635020
fax 02 70630326
www.avismi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Varasi

CAPOREDATTORE
Ermanno Pozzoni

TESTI E INTERVISTE
Gaia Fiertler

HANNO COLLABORATO
Luca Santoleri
Adriano Vignati

PROGETTO GRAFICO
Ronchi Tubaro Thom

ILLUSTRAZIONE
Ignacio Querejeta

FOTOGRAFIA
Silvano Del Puppo
Ag. Fotogramma
(pagg. 5, 10)

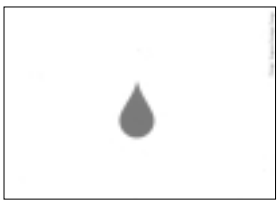
FOTOLITO
Erre&Pi - Milano

STAMPA
Arti Grafiche Nidasio
Assago (MI)

Spedizione in Abb. Post.
art.2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Milano

Dona sangue

Salva una vita



Iniziativa Promocard per AVIS sostenuta da ATM e realizzata da Tangram Strategic Design con distribuzione delle cartoline presso gli espositori di locali, bar e ristoranti della città.

FILO DIRETTO CON I DONATORI

www.avismi.it • info@avismi.it

AVIS

COMUNALE DI MILANO

PRENOTAZIONI PER DONAZIONI IN AFERESI

Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tel. 02 2364060/2364068/70602531
(da lunedì a venerdì: 8.30-16.30)

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS SEDE

Zona Lambrate • Città Studi
Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tram 11 e 23, filobus 93, MM2 Lambrate
tel. 02 70635201 • info@avismi.it
(da lunedì a sabato: 7.30-13.30
domenica: 8.00-12.00
giovedì pomeriggio, su prenotazione: 17.30-19.30)

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS MURIALDO

Zona Lorenteggio • Inganni
Via Murialdo 9 • 20147 Milano
autobus 49, 50, 58 e 64
tel. 02 4158570 • info@avismi.it
solo donazioni di sangue intero
(venerdì, sabato e domenica: 8.30-12.00)

INFORMAZIONI MEDICHE

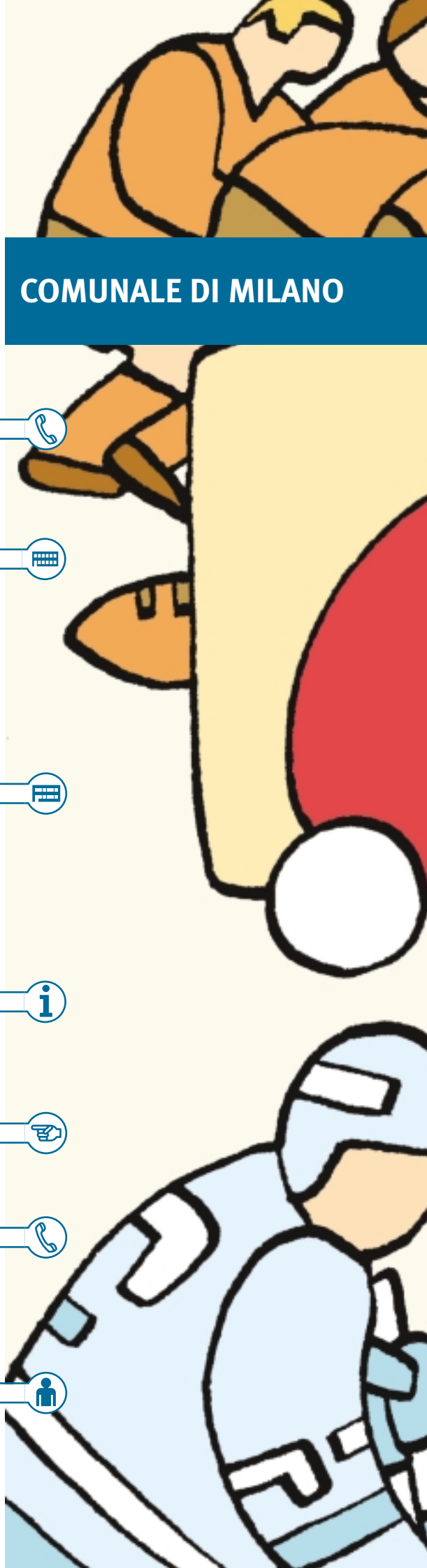
tel. 02 2364096
(da lunedì a venerdì: 9.00-15.00)
laura.galastri@avismi.it

SEDE ASSOCIATIVA

Zona Lambrate • Città Studi
Via Bassini, 26 • 20133 Milano

SEGRETERIA

Sig.ra Rosella Calloni • Sig.ra Marinella Baduini
tel. 02 70635020 - 02 70635201/2/3 • fax 02 70630326
(da lunedì a venerdì: 8.30-12.30 e 13.30-16.30
martedì e giovedì fino alle 17.00)

GRUPPO ANZIANI

Centralino *(tutte le mattine)* tel. 02 70635201/2/3